

Sesto San Giovanni, 23-12-2022

**“In questo sta l’amore: non siamo stati noi ad amare Dio,
ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio” (1Gv 4,10)**

Carissimi genitori,

in occasione della celebrazione del Natale, mistero centrale della nostra fede, auguriamo a ognuno di voi, alle vostre famiglie ogni benedizione da parte di Dio.

*Durante il cammino d’Avvento abbiamo declinato il tema del nostro anno pastorale “Ancora in viaggio!” sottolineando anzitutto che **“mentre noi cominciamo a muovere il primo passo verso Dio, Egli ci sta già correndo incontro”**.*

*Celebrare il Natale significa così celebrare un Dio differente: non solo un Dio che esiste e nemmeno solo un Dio onnipotente, creatore di tutte le cose. Ma anche un Dio che si è “ristretto”, si è fatto creatura, si è nascosto nelle pieghe della storia degli uomini senza il timore di prendere l’ultimo posto. Il posto di Gesù di Nazaret. **Questo è il Dio da scoprire e di cui rimanere affascinati, grandi e piccini.***

Senza rendercene conto, infatti, ci troviamo a celebrare il Natale come festa che invece di spingerci a guardarci dentro, ci catapulta fuori e ci ipnotizza con luci mirabolanti, con regali, col cibo esagerato, coi regali...E la logica religiosa sembra la stessa: fare tante buone azioni per mostrare a Dio che siamo buoni, e che ci meritiamo la sua onnipotenza, che ci possiamo permettere di salire un gradino in più nella nostra scalata verso il Paradiso.

Tutte logiche lontane anni luce dal messaggio evangelico del Natale e dell’Incarnazione, che ci dice l’esatto contrario: “In questo sta l’amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio” (1Gv 4,10). In questa piccola frase della prima lettera di Giovanni c’è la logica del Natale, che viene espressa non tanto con qualcosa che noi possiamo fare per il Signore, ma con il tanto che Dio ha fatto per noi, scegliendo di farsi “carne” nel grembo di Maria, nel mistero del Natale.

In questo tempo natalizio proviamo a regalarci un po’ di tempo per pregare, per meditare, abitando il silenzio: potremmo ascoltare con più attenzione quanto il mistero di Gesù che si fa uomo ha da dirci.

Nel porgervi un cordiale saluto, auguriamo a voi e a tutti i vostri cari i nostri migliori auguri di un Buon Natale!

Mons. Roberto Davanzo
insieme a tutto lo Staff dirigente dell’Istituto